

Policy Brief europeo

■ *Il ruolo dei movimenti sociali democratici nella costruzione della Fiducia e della Sfiducia*

Movimenti sociali e costruzione della fiducia

L'erosione della fiducia nella governance e nelle politiche pubbliche è diventata una delle principali preoccupazioni per politici e accademici negli ultimi anni; gli esperti sono impegnati a identificare le cause principali e i rimedi più efficaci. In questo dibattito, la partecipazione civica è considerata un elemento chiave per affrontare la crisi di fiducia in corso nelle società attuali. Tuttavia, questo approccio è tutt'altro che semplice poiché la crisi di fiducia va di pari passo con la disillusione, l'alienazione e la disaffezione dei cittadini rispetto alla politica. Infatti, in molti paesi, i cittadini tendono ad allontanarsi sempre di più dall'arena politica tradizionale e la partecipazione al voto è bassa. Allo stesso tempo, le varie arene politiche sembrano mal preparate a consentire un'adeguata partecipazione civica. Come evidenziato anche dalle recenti relazioni dell'UE sullo Stato di diritto o sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali, negli ultimi anni i canali tradizionali di partecipazione dei cittadini sono stati marginalizzati e messi in discussione. Il deterioramento delle libertà civiche si è accentuato con la crisi pandemica, con l'imposizione di restrizioni alla libertà di riunione e partecipazione da parte delle autorità. Allo stesso tempo, il ruolo della democrazia rappresentativa è stato indebolito in quanto i Parlamenti hanno visto diminuire i loro poteri di iniziativa e controllo. Le istituzioni tendono a regredire verso forme di

dialogo meno impegnative, privilegiando la partecipazione diretta dei cittadini in quanto singoli individui, rispetto a forme collettive di mobilitazione come i tradizionali corpi intermedi o i movimenti sociali, che sono invece percepiti come più politicizzati e contestatori.

Tuttavia questa è solo una parte della narrazione, perché assistiamo all'emergere di nuove forme di partecipazione collettiva in tutta Europa attraverso i movimenti sociali. Questi movimenti sono particolarmente attivi a livello locale e possono mobilitare molti cittadini su diverse questioni sociali grazie al loro carattere inclusivo e alla loro struttura decisionale partecipativa. Allo stesso tempo, le autorità pubbliche, anche a livello locale, non sono attrezzate per lavorare con i movimenti sociali. Non sono aperte o abituate a rispondere in modo coerente a proposte o richieste del pubblico, mentre la responsabilità, la trasparenza, l'apertura e la capacità di comunicare sono considerate caratteristiche chiave delle istituzioni per assicurare fiducia verso la governance.

In questo contesto, il progetto EnTrust, finanziato dall'UE, ha dedicato parte del suo programma di lavoro all'analisi del ruolo dei movimenti sociali nel creare e riprodurre fiducia e sfiducia. Attraverso il nostro lavoro, stiamo colmando un'importante lacuna di ricerca sulla relazione tra sfiducia nella governance e mobilitazione collettiva e sull'impatto dei movimenti sociali sulla costruzione della fiducia. Abbiamo potuto raccogliere dati comparativi

qualitativi sulle capacità dei movimenti sociali di mobilitare i cittadini diffidenti nei confronti delle istituzioni attorno al raggiungimento di un obiettivo comune e, infine, creare un cambiamento nel processo decisionale. Abbiamo inoltre potuto ottenere una panoramica su come i membri del movimento sociale comprendono e immaginano la ricostruzione della democrazia e le dinamiche intorno alla costruzione della fiducia e all'attuazione delle politiche pubbliche.

Per fare ciò, sono stati creati dei gruppi di discussione con due diversi membri dei movimenti sociali ("leaders" e "followers") in ciascuno dei seguenti paesi: Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Italia, Grecia, Polonia e Serbia. I movimenti sono stati selezionati per il loro carattere democratico, vale a dire essere inclusivi, non discriminatori e che coinvolgevano i cittadini in un processo decisionale decentralizzato e orizzontale. Dovevano anche essere attivi durante la ricerca. Questi movimenti coprivano una serie di temi: dalle questioni ambientali, alla solidarietà con i migranti, ai diritti delle donne e della comunità LGBTIQ, fino all'alloggio.

La ricerca EnTrust e le tavole rotonde di esperti tra ricercatori EnTrust ed esperti della politica, della società civile e del mondo accademico hanno dimostrato che il crescente impegno dei cittadini nei confronti dei movimenti sociali costituisce non solo una forma rilevante di partecipazione collettiva, ma è anche sintomatico di un gap di fiducia tra istituzioni e cittadini.

La nostra ricerca mostra anche come queste nuove forme di mobilitazione non siano in opposizione a forme più tradizionali: la cooperazione dei movimenti sociali con le ONG è molto comune, fondata su valori condivisi e percepita come vantaggiosa. Inoltre, la

mobilitazione attraverso i movimenti sociali democratici mira ad ottenere un cambiamento positivo e, mentre i membri esprimono sfiducia nelle istituzioni, tendono a considerare in generale la fiducia come un prerequisito per una società funzionante.

Urge intervenire per ricostruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni a tutti i livelli; pertanto, abbiamo identificato una prima serie di raccomandazioni.

#1: Garantire lo Stato di diritto e rafforzare i diritti democratici, incluso il diritto di protesta

Il pieno godimento delle libertà civili è al centro della fiducia nella governance. L'Unione Europea può svolgere un ruolo importante nel preservare i diritti democratici e lo Stato di diritto e, in particolare, il diritto di protesta e di partecipazione, che sono stati particolarmente messi in discussione negli ultimi anni. Nella sua relazione annuale di revisione dello Stato di diritto, l'Unione Europea analizza l'esistenza di procedure di controlli e contropesi per lo Stato di diritto che includono lo spazio civico e, dal 2022, ha rivolto raccomandazioni specifiche su questo tema a diversi Stati membri. Tuttavia, data l'importanza dello spazio civico nell'ambito della fiducia nella governance, riteniamo che le prossime relazioni dovrebbero includere un capitolo dedicato a questo tema, anziché solo alcuni paragrafi all'interno della sezione sui controlli e contropesi. Il capitolo dovrebbe basarsi su indicatori che valutino i quadri giuridici e le politiche, misurino la capacità delle istituzioni di interagire con la società civile e i movimenti sociali, oltre a consentire l'emergere di nuovi movimenti e organizzazioni. Anche la conformità alle raccomandazioni specifiche per

paese dovrebbe essere monitorata nel tempo e resa esecutiva. In tal modo, il ciclo di revisione dello Stato di diritto contribuirebbe anche a sensibilizzare ulteriormente i cittadini e rafforzare la fiducia nell'Unione europea.

#2: Difendere la democrazia locale

La democrazia locale è il luogo dove il governo è più vicino ai cittadini e dove le decisioni hanno un impatto più tangibile. È poi a livello locale che nascono e sono più attivi i movimenti sociali.

Tuttavia, il loro impatto e la caratteristica di vicinanza sono attualmente compromessi dalla tendenza all'accentramento, dalla frammentazione tra diversi livelli di potere e dall'incapacità delle autorità locali di adattarsi a nuove forme di partecipazione per rispondere ai bisogni dei cittadini. Per di più, i governi locali devono fare i conti con capacità e risorse limitate.

Nell'attuale contesto di crisi che si sovrappongono (ad esempio la guerra in Ucraina, la transizione ecologica), l'investimento nella democrazia partecipativa è particolarmente critico. I cambiamenti strutturali sono fondamentali per mitigare l'impatto sull'occupazione, l'inclusione sociale e la migrazione. L'UE dovrebbe esercitare pressioni sugli Stati membri affinché garantiscano e rafforzino la democrazia locale, dando priorità a questo tema attraverso il dialogo e la collaborazione con le autorità locali e la società civile.

Raccomandiamo, quindi, che l'Unione Europea e gli Stati membri sviluppino azioni concrete per difendere la democrazia locale. Gli investimenti nella democrazia dovrebbero iniziare dal livello locale verso il livello dell'UE e viceversa. Solo attraverso un tale approccio

possiamo costruire resilienza e prospettive comuni all'interno delle nostre società.

L'UE non dovrebbe semplicemente investire nello sviluppo delle infrastrutture o della capacità amministrativa e giudiziaria, come abbiamo visto con il pacchetto EU per la ripresa, ma dovrebbe anche essere pienamente coinvolta nello sviluppo della partecipazione democratica. Ciò significa responsabilizzare i governi locali a interagire con la società civile, le organizzazioni o i movimenti sociali, dotandoli degli strumenti adeguati, dedicando risorse finanziarie e favorendo le collaborazioni con la società civile. L'UE potrebbe utilizzare meglio il suo strumento di sostegno tecnico, il programma che fornisce competenze tecniche su misura agli Stati membri dell'UE per progettare e attuare le riforme, sostenendo in modo più proattivo la partecipazione e il partenariato con la società civile, anche attraverso un programma faro dedicato. Potrebbe anche includere requisiti più rigorosi per il partenariato all'interno dei regolamenti per i fondi strutturali e garantire che questo aspetto sia una parte essenziale della revisione del pacchetto Recovery. In questo contesto, vorremmo evidenziare le esperienze di cooperazione tra i movimenti sociali, le organizzazioni della società civile e le amministrazioni locali, sfociate nell'adozione di concreti piani di sviluppo.

Suggeriamo inoltre che la democrazia locale sia il tema principale dell'edizione del prossimo anno della settimana Europea delle regioni e delle città, che riunisce le autorità locali, le istituzioni dell'UE e la società civile.

#3: Ripristinare i canali di dialogo e spazio civico

Sebbene la democrazia rappresentativa debba essere tutelata come salvaguardia fondamentale dello Stato di diritto, essa può contribuire efficacemente a rafforzare la fiducia solo se le assemblee parlamentari o i consigli locali sono costantemente in grado di affrontare le preoccupazioni pubbliche attraverso un dialogo strutturato con i cittadini. Come sottolineano le dichiarazioni conclusive della Conferenza sul futuro dell'Europa, l'UE dovrebbe sviluppare una "esperienza civica completa" per gli europei, garantire che la loro voce sia ascoltata, anche tra un'elezione e l'altra, che la partecipazione sia effettiva e formi la base, insieme al coinvolgimento preventivo dei cittadini e della società civile per le decisioni politiche che devono essere prese dai rappresentanti eletti. Nel suo comunicato stampa alla relazione sullo Stato di diritto per il 2022, la Commissione sottolinea che "... in alcuni Stati membri, non esiste ancora un quadro formale per consultare le parti interessate, il che è fonte di preoccupazione, e le organizzazioni della società civile continuano ad affrontare difficoltà come problemi di finanziamento, narrazioni negative e restrizioni al loro spazio operativo".

Le istituzioni a tutti i livelli dovrebbero inoltre essere più aperte al dissenso e alle critiche se vogliono garantire un vero collegamento con la base popolare. Dovrebbero essere più fiduciosi di questi movimenti sociali e della società civile in generale. Per ripristinare la fiducia, l'UE e gli Stati membri devono impegnarsi a creare e mantenere condizioni favorevoli allo sviluppo della società civile a tutti i livelli, anche attraverso la fornitura di finanziamenti adeguati e l'accesso alle fonti di finanziamento. Dovrebbero rafforzare e sostenere, in modo complementare, tutti gli strumenti e i

meccanismi per la partecipazione democratica dei cittadini. In particolare, l'UE dovrebbe rafforzare il proprio Piano d'Azione per la Democrazia contribuendo allo sviluppo di un continuum democratico dal livello locale a quello dell'UE e viceversa. L'UE dovrebbe supportare azioni concrete, a partire proprio dal livello dell'UE, per sviluppare una nuova cultura partecipativa, progettando una strategia dedicata per la partecipazione democratica e ridisegnando il modo in cui interagisce con i movimenti sociali, la società civile e i cittadini in generale. Ciò dovrebbe includere linee guida per la partecipazione, formazione per i dipendenti pubblici e una varietà di strumenti innovativi e complementari per affrontare il dialogo con i movimenti sociali della società civile e lo sviluppo di altre forme di partecipazione più specifiche per i cittadini.

#4: Sviluppare una cultura della partecipazione

I movimenti sociali apportano un importante contributo alla fiducia nella governance grazie al modo in cui sono organizzati, la loro natura inclusiva e la capacità di decentralizzare il processo decisionale. Con il loro atteggiamento costruttivo e diffidente, hanno il potenziale per contribuire al rinnovamento delle organizzazioni strutturate della società civile e stimolare il cambiamento nelle strutture istituzionali.

I processi decisionali trarrebbero solo vantaggio da una maggiore trasparenza in tutte le fasi, all'interno di tutte le istituzioni e organizzazioni. La sfiducia, infatti, deriva spesso da lacune nell'accesso al processo decisionale e favorisce la corruzione. A livello dell'Unione Europea, il Mediatore Europeo ha evidenziato, attraverso indagini e relazioni, alcune riforme fondamentali per la trasparenza del processo

decisionale, come la garanzia dell'accesso del pubblico ai lavori preparatori del Consiglio, un controllo pubblico tempestivo dei documenti dell'UE, e la riforma dei triloghi all'interno del processo decisionale tra le tre istituzioni.

Inoltre, i responsabili decisionali a tutti i livelli dovrebbero investire nella comunicazione con i cittadini e la società civile. La crisi pandemica ha dimostrato come una cattiva comunicazione possa portare alla sfiducia. Le nostre discussioni di esperti hanno anche evidenziato casi in cui il dialogo con i movimenti sociali era problematico a causa della mancanza di chiarezza su ciò che era realizzabile in termini di risorse o quadri legali, o semplicemente a causa di una propensione di coloro che detengono il potere, o tecnocrati, ad assumere decisioni individualmente. L'UE potrebbe facilitare l'apprendimento reciproco e fornire supporto tecnico in questo settore attraverso la formazione degli organi decisionali.

Le nostre osservazioni sul funzionamento interno dei movimenti sociali hanno mostrato che la competenza e la scienza possono essere al servizio dell'interesse pubblico in un contesto di pandemia, dove abbiamo visto aumentare la sfiducia dei cittadini nei confronti della scienza. Tuttavia, sottolineano anche la necessità per gli accademici di confrontarsi con altri parti in un quadro di dibattito democratico. Raccomandiamo programmi di ricerca a tutti i livelli per promuovere e sostenere ulteriormente la cooperazione tra esperti accademici, cittadini e società civile, per promuovere la ricerca a beneficio della collettività.

Background della ricerca: prove a supporto

Le raccomandazioni politiche si basano sui risultati di una ricerca comparativa e su un dialogo politico di esperti.

I risultati della ricerca sono il prodotto di un lavoro coordinato sul campo e di analisi condotte nei sette paesi del consorzio EnTrust. Il programma di lavoro è stato condotto e coordinato da Irena Fiket, dell'Istituto per la Filosofia e la Teoria Sociale, Università di Belgrado, ed il suo team, e ha generato un ricco bacino di dati comprendente quattro gruppi di discussione per ogni paese con membri di movimenti sociali. In ogni paese partecipante, sono stati scelti due movimenti sociali per l'analisi, sulla base dei criteri precedentemente stabiliti (ci siamo concentrati su movimenti sociali democratici, attualmente attivi, che trattano argomenti simili, come il degrado ambientale, i diritti umani e socio-economici). I gruppi di discussione si sono tenuti tra marzo 2021 e maggio 2021; in ciascun paese si sono svolti due gruppi di discussione con i membri principali dei movimenti sociali selezionati e due con i seguaci dei movimenti. Con la distinzione tra "membri principali" e "seguaci", abbiamo voluto catturare una serie di atteggiamenti, provenienti sia da coloro che erano strettamente coinvolti in tutte le attività dei movimenti, sia da coloro che erano sostenitori intermittenti e stretti simpatizzanti.

I gruppi di discussione ci hanno aiutato a raccogliere dati comparativi qualitativi sulle capacità dei movimenti sociali di mobilitare la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni, di farne un uso produttivo e, infine, di trasformarla in nuove pratiche di costruzione di una "fiducia illuminata". Inoltre, i dati raccolti ci hanno dato la possibilità di comprendere le visioni alternative dell'Europa - come spazio politico e

sociale - dei movimenti sociali e modi alternativi di (ri)costruire la fiducia nelle sue istituzioni. Abbiamo raccolto informazioni sul modo in cui questi movimenti sociali interagiscono con organizzazioni della società civile (OSC) e partiti politici tradizionali più consolidati; abbiamo anche esplorato la loro concezione di democrazia e le loro opinioni su come le istituzioni democratiche potrebbero essere migliorate a tutti i livelli di governo.

Nel complesso, i dati raccolti hanno fornito importanti spunti sulla relazione tra dinamiche di fiducia/sfiducia e partecipazione ai movimenti sociali e ci hanno aiutato a progettare raccomandazioni pratiche per la costruzione della fiducia nella fase di attuazione delle politiche pubbliche. A seguito della nostra ricerca, il 20 giugno 2022 è stato organizzato un dialogo politico tra esperti che ha contribuito a comprendere ulteriormente i meccanismi di fiducia e sfiducia e ad identificare possibili soluzioni, o migliori pratiche, per districare queste complesse relazioni e per riflettere sul modo migliore per affrontarle.

Risultati principali

I risultati della nostra ricerca e il dialogo politico tra esperti hanno entrambi evidenziato la complessità delle relazioni di fiducia e sfiducia. Sebbene ci siano alcuni risultati specifici per paese, la nostra ricerca suggerisce la presenza di tendenze, problemi e pratiche più generali legati ai movimenti sociali e alla (s)fiducia.

A) Innanzitutto, la maggior parte dei movimenti è organizzata in strutture decentralizzate, e tutti valorizzano il decentramento e l'orizzontalità, e danno priorità alle pratiche deliberative, pur riconoscendo i problemi di efficacia e praticabilità di tali strutture. Si

percepiscono come i protagonisti delle nuove pratiche politiche, dove l'uguaglianza e l'inclusività sono importanti. I nostri risultati indicano che il decentramento e l'organizzazione non gerarchica dei movimenti sociali sono caratteristiche che attraggono maggiormente i cittadini, in quanto si sentono più responsabilizzati e disposti ad impegnarsi socialmente in organizzazioni che alimentano l'apertura, l'inclusività e la deliberazione.

B) Nella maggior parte dei paesi, la posizione prevalente dei movimenti sociali è che la fiducia generale sia importante per una società funzionante, mentre la fiducia "cieca" o "ingenua" è descritta come negativa. La fiducia è la base di ogni azione politica, ma la fiducia incondizionata o cieca nelle istituzioni o nei suoi rappresentanti è ritenuta negativa, poiché una certa dose di "sana" sfiducia nelle istituzioni è importante per il pensiero critico. La sfiducia generale nelle istituzioni è negativa principalmente perché porta all'apatia dei cittadini e alla riluttanza a farsi coinvolgere nella vita sociale e politica delle loro società.

C) I movimenti sociali esprimono un alto livello di fiducia nella competenza e nella scienza. Gli esperti offrono proposte politiche valide e fattibili che il movimento può portare avanti. La conoscenza scientifica sta aiutando i movimenti a guadagnare credibilità e legittimazione nella sfera pubblica. Tuttavia, la fonte di competenza non è solo nella scienza, ma viene anche costruita dai membri del movimento attraverso la pratica. Mentre alcuni movimenti si affidano direttamente agli esperti (scientifici), altri sottolineano la propria esperienza come esperti-attivisti che hanno acquisito conoscenze e abilità attraverso l'impegno quotidiano con le comunità e le istituzioni interessate. Ciò significa che i movimenti sono anche una fonte di competenze

preziosa per rispondere ai bisogni dei cittadini. I movimenti sociali sottolineano che gli esperti non partecipano sufficientemente al processo decisionale, il che significa che la politica attuale non si basa su dati precisi.

D) La cooperazione dei movimenti sociali con le istituzioni governative avviene per lo più a livello locale ed è percepita come poco chiara e con effetti negativi sulla fiducia dei cittadini, mentre la cooperazione con le organizzazioni non governative è molto comune e può basarsi su valori condivisi ed è solitamente percepita come vantaggiosa per la fiducia dei cittadini. I movimenti sociali credono che le istituzioni governative a livello locale, nazionale ed europeo possano, e debbano, fare qualcosa per ripristinare la fiducia dei cittadini. Le idee principali ruotano intorno alla necessità che le istituzioni locali e nazionali siano più aperte ai cittadini, trasparenti nei loro processi decisionali, più responsabili e comunichino più direttamente con i cittadini, i movimenti sociali e altre iniziative di base popolare.

E) I movimenti sociali condividono la richiesta di un modello di democrazia più partecipativo e diretto. Ciò deve essere ottenuto modificando il quadro giuridico per incoraggiare la partecipazione e stabilendo degli strumenti per un coinvolgimento dei cittadini più diretto e semplice. I movimenti sociali registrano la mancanza di volontà delle istituzioni e dei rappresentanti di impegnarsi direttamente con i cittadini, il che è controintuitivo poiché sia le forme istituzionali che quelle non istituzionali sono essenziali per un buon governo democratico. La democrazia viene rinvigorita attraverso una società civile forte e attiva e l'impegno dei cittadini nei movimenti sociali, la partecipazione a petizioni, consultazioni pubbliche o referendum, la candidatura

alle elezioni per conto di partiti politici e la partecipazione a proteste e manifestazioni.

F) I cittadini mancano in generale anche di una corretta informazione ed educazione politica. Possono essere fortemente vincolati dalle disuguaglianze sociali e anche essere inclini a prendere decisioni basate su emozioni e affetti, il che attribuisce ulteriore responsabilità alle istituzioni nella progettazione di processi decisionali per garantire la massimizzazione della deliberazione razionale. Le istituzioni dovrebbero fare di più per raggiungere e coinvolgere i cittadini, in accordo con i movimenti sociali. Le istituzioni dovrebbero impegnarsi a migliorare l'educazione alla vita civile e politica nelle società contemporanee. Dovrebbero inoltre lavorare di più per migliorare l'accesso e la qualità delle informazioni. Il sistema istituzionale dovrebbe essere riformato per essere più trasparente e accogliente per i cittadini. Sono auspicabili forme di partecipazione diretta a livello locale, avvicinando la società alla democrazia partecipativa.

Parametri di ricerca e informazioni sul progetto

Il progetto EnTrust è finanziato dall'UE nell'ambito del programma di Ricerca e Innovazione Horizon2020 (contratto di sovvenzione n. 870572). Le raccomandazioni e i risultati presentati in questo policy brief si basano sul lavoro [Integrated Report on the Role of Democratic Social movements](#), nonché su una tavola rotonda di esperti ([expert round table](#)) tra il gruppo di ricerca e i seguenti esperti: Adrien Licha, Associazione Europea per la Democrazia Locale; Alexandrina Najmowicz, Forum Civico Europeo; Gordana Rammert,

membro del Consiglio della città di Bielefeld e membro del Programma Giovani Politici Eletti del Comitato Europeo delle Regioni; Helmut Scholz, membro del Comitato AFCO del Parlamento Europeo; Anelia Stefanova, CEE Bankwatch Network.

Il consorzio EnTrust è composto da otto team partner che conducono attività di ricerca e divulgazione in sette paesi (Repubblica Ceca, Danimarca, Grecia, Germania, Italia, Polonia e Serbia) e a livello europeo. Il suo piano di lavoro si compone di sette moduli di lavoro dedicati all'analisi sistematica e alla riflessione sui diversi aspetti del tema:

1. I fondamenti teorici e normative della fiducia e della sfiducia
2. Fiducia e sfiducia nella Politica pubblica a livello concreto
3. Il ruolo dei movimenti sociali nella formazione della fiducia e della sfiducia
4. Il ruolo dei media nella creazione della fiducia e della sfiducia: informazione o polarizzazione?
5. Approfondimento psicologico-evolutivo sulla fiducia e sulla sfiducia
6. Valutazione della fiducia e della sfiducia dei cittadini verso la governance: forme, cause, effetti e soluzioni
7. Civilizzare la fiducia e la sfiducia: modelli di ruolo e raccomandazioni

Ulteriori moduli di lavoro sono impegnati nella divulgazione, nello sfruttamento e comunicazione della ricerca, nella gestione e nelle questioni etiche.

Ulteriori informazioni relative a EnTrust sono disponibili a www.entrust-project.eu.

Consorzio:

[Civil Society Europe](#) (Bruxelles, Belgio)

[Università Masaryk](#) (Brno, Repubblica Ceca)

[Panteion Università di Scienze Sociali e Politiche](#) (Atene, Grecia)

[Università di Belgrado, Istituto di filosofia e teoria sociale](#) (Serbia)

[Università di Copenhagen](#) (Danimarca)

[Università di Siegen](#) (Germania)

[Università di Siena](#) (Italia)

[Università di Varsavia](#) (Polonia)

Contatti

Prof Dr Christian Lahusen
Coordinatore del progetto
University of Siegen
Dipartimento di Scienze Sociali
Adolf-Reichwein-Str. 2
57068 Siegen – Germany
e-mail: entrust@uni-siegen.de

Carlotta Besozzi
Project partner
Civil Society Europe
Rue du Congrès 13,
1000 Brussels – Belgium

e-mail: contact@civilsocietyeurope.eu

Social Media Links



Informazioni sul progetto

Tipo di progetto: Progetto collaborativo
Bando: H2020 SC6 GOVERNANCE-01-2019: Trust in Governance
Data di inizio: febbraio 2020
Durata: 48 mesi
Coordinatore: Prof. Dr. Christian Lahusen, Università of Siegen
Convenzione di sovvenzione (n°): 870572
Budget del progetto finanziato dall'UE: € 2,978,151.25



Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di Ricerca e Innovazione Horizon2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 870572. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente l'opinione dell'Unione Europea.

www.entrust-project.eu